

**Bricchetti**  
dal 1977  
Apparecchi  
Acustici  
*Vi fa "sentire" bene*

# Bresciaoggi NUOVO

**Bricchetti**  
dal 1977  
Apparecchi  
Acustici  
Brescia - SAREZZO  
Tel. 030 2429431  
www.apparecchibricchetti.it

ANNO 42. NUMERO 175. [www.bresciaoggi.it](http://www.bresciaoggi.it)

SABATO 27 GIUGNO 2015 €1,00

**LA CONFERENZA**

**Bauman incanta Brescia**  
«Passivi alla crisi» **PAG 11**



**LA LETTERA**

**La Croce Bianca:**  
«Accuse ingiuste» **PAG 53**



**IN EDICOLA**  
**LA CUCINA DEL TEMPO DI GUERRA**  
A richiesta a € 6,90

## TERRORISMO ISLAMICO. Raffica di attentati in Tunisia, in Francia, in Kuwait e in Somalia. A Lione decapitato un imprenditore

# Isis, tragico Ramadan: oltre 110 morti

Strage di turisti (nessuno italiano) sulla spiaggia di Sousse: «Sono arrivati dal mare e hanno iniziato a sparare»

### Sconfiggiamo le nostre paure

di **MARTA TEITELBAUM**

L'Europa della democrazia e delle libertà è nel mirino dei terroristi. Una volta di più. Una volta ancora insieme alla Tunisia. In gennaio pochi individui sono riusciti a sconvolgere l'Europa partendo dalla redazione di Charlie Hebdo. Poi hanno colpito il museo di Tunisi. Ieri di nuovo la Tunisia e la stessa Francia. Le autorità di ogni Paese devono lanciare messaggi tranquillizzanti perché ormai la battaglia si combatte sul piano delle percezioni almeno quanto su quello delle armi e delle informazioni. Da un lato i terroristi vogliono creare il panico; dall'altro i governi devono consolidare alcune certezze di fondo. Come quella di non cedere alla paura, anche se questa ormai è diventata anche un'arma di politica interna, soprattutto nelle fasi prelettorali (i francesi per esempio andranno alle urne in dicembre per le regionali). Mai come in questo momento sarebbe necessario comprendere due cose fondamentali. La prima è che non è possibile limitarsi a dire che «l'Islam non è il terrorismo». Certo che l'Islam non è il terrorismo, ma oggi i terroristi islamici usano la religione per diffondere le loro tesi e questo (ecco la seconda cosa fondamentale) riguarda e divide lo stesso Islam. La battaglia contro la paura, che è la battaglia per rafforzare la democrazia, non sarà vinta senza comprendere che molto dipende dall'avvenire dello scontro all'interno del mondo islamico e delle comunità islamiche, in Medio Oriente come in Europa. Vinceremo contro il terrorismo se saremo capaci di sconfiggere soprattutto le nostre paure. La sfida è dunque quella di riscoprire e di rilanciare i valori di fondo su cui sono costruite le nostre società democratiche. Chiunque, indipendentemente dalla sua religione o dalle sue opinioni, sia disposto a battersi per quei valori sarà importante per costruire il nostro futuro. Ma quei valori devono essere chiari. Sono la nostra assicurazione contro la paura.

Tre continenti sotto attacco, quattro nazioni nel mirino degli jihadisti e almeno 110 morti. Il primo venerdì di preghiera del Ramadan è stato un giorno di stragi. Si è tinto di rosso, come il sangue che scorre in Tunisia, Kuwait, Francia e Somalia; e di nero, come la bandiera dello Stato islamico che avrebbe ispirato gli attentati di ieri, almeno nei primi tre Paesi. Sono almeno 37 le vittime degli attacchi al resort di Sousse, in Tunisia. E 25 sono i corpi senza vita ritrovati nella moschea sciita a Kuwait City. Un uomo è stato brutalmente decapitato a Saint-Quentin-Fallavier, vicino Lione. E jihadisti Shebab hanno attaccato una missione in Somalia: almeno 50 le persone uccise. A Sousse il commando arrivato dal mare ha seminato il terrore tra gli ospiti di due hotel sulla spiaggia. Drammatiche le testimonianze dei turisti, fra i quali non sono segnalati bresciani. «Ho sentito i colpi all'improvviso. Sulla spiaggia della morte ho visto l'inferno».



A Sousse, località della Tunisia molto frequentata in passato anche dai bresciani, la spiaggia è diventata l'inferno

**LA BASE MILITARE**

**In Somalia 50 soldati uccisi**  
dagli Shebab **PAG 3**

**L'ASSALTO KAMIKAZE**

**Si fa esplodere nella moschea di Kuwait City e fa 25 vittime** **PAG 3**

**LEREAZIONI**

**Obama durissimo**  
L'America pronta a collaborare **PAG 3**

### LO SCANDALO. Allusioni nelle intercettazioni. Ma nessun indagato

## Il Brescia nell'affaire Catania

### Caracciolo e Budel: «Estranei»

**LA SOCIETÀ**  
**Sagramola sereno**  
«Crediamo nella buona fede dei giocatori»



Caracciolo Budel

C'è anche Brescia-Catania nelle intercettazioni dell'inchiesta «Treni del gol»: sarebbe stata oggetto di un presunto tentativo di combine. Allusioni ad Antonio Caracciolo e Alessandro Budel, che non sono indagati: «Siamo estranei alla vicenda». E l'ad Rinaldo Sagramola rivela: «Crediamo nella loro buona fede». Ripescaggio: confermati i criteri, costerà un milione.

**LAFFRANCHI** PAG 38 E 39

**VIABILITA'**

**Tav, via un ponte: stanotte chiusa la Tangenziale**  
**VARONE** PAG 8

**IL PERSONAGGIO**

**PalaBanco: in 700 ad ascoltare il guru della dieta**  
**MARTINELLI** PAG 15

**IL CASO**



**Asfalto sul corso: la Soprintendenza non approva**  
**BERGAMI** PAG 8

**Crazy Chicken**  
GALLETTO ALLA BRACE - Specialità Gastronomiche  
Birra alla spina self service  
Padenghe S/G - Via Meucci, 77 - sopra al supermercato SIMPLY  
prenotazioni 331 2129529 [www.crazychicken.it](http://www.crazychicken.it)

### LA STRAGE INFINITA. Due nuove tragedie sulle strade bresciane

## Muore al volante del bus

### Schianto fatale in moto

Due morti in poche ore sulle strade bresciane. Ieri mattina a Gavardo maleore fatale per Claudio Adducchio, 46enne di Bedizzole, che guidava un pullman poi finito contro una palazzina. In serata a Concesio, Alessandro Sossi, 39enne di Gardone Valtrompia, è morto travolto da un'auto dopo essere scivolato mentre viaggiava in sella al suo scooter.



Il pullman finito contro la palazzina a Gavardo FOTOLIVE

**GATTA E SPATOLA** PAG 25 E 31

**LA «RIVOLUZIONE»**



**A2A manda in pensione 11 mila vecchi contatori**  
**CESCO** PAG 13

**sassabanek**  
verde parco sul Lago d'Iseo

3 Piscine climatizzate - 4 Campi da tennis  
Beach volley - Calcio Beach soccer - Basket  
Lezioni di acquagym - Nuoto - Canoa Surf  
Kitesurf - Wakeboard - Sub  
Attrezzature sportive - Pedalo  
Barchette a vela - Parco giochi - Zona picnic

Sassabanek - Sviluppo Turistico Lago d'Iseo SpA  
Tel. 030 980603 - 980600 - Fax 030 9821360  
[www.sassabanek.it](http://www.sassabanek.it) - E-mail: lido@sassabanek.it

IL PERSONAGGIO. Il sociologo e filosofo polacco, 89 anni, ha stregato il pubblico di Brend con la sua lezione sul tema «Economia globale e politica locale»

# Bauman: «Crisi? Manca la forza di reagire»

«Le disuguaglianze sono il vero nemico, la patologia che sta indebolendo la nostra società. Bene ha fatto il Papa a ricordarlo»

Mauro Zappa

Zygmunt Bauman ha dato conferma della sua fama di intellettuale abilissimo nell'affascinare il pubblico utilizzando come arma di seduzione la sua capacità di analisi. L'ottantenne sociologo e filosofo polacco, in città in occasione della sua partecipazione alla Iseo Summer School, ha «ipnotizzato» i tanti bresciani accorsi a Brend, ex Tribunale, imparando una lezione sul tema «Economia globale e politica locale». «Ricordo la reazione del mondo al crollo finanziario avvenuto nel 2008 - ha esordito - così come la tentazione generale di confrontare la crisi esplosa sette anni fa con quella del 1929». Allora, ha spiegato, ci fu chi teorizzò una rapida uscita dalle sabbie mobili e conseguenze meno drammatiche rispetto a quelle vissute dai nostri avi nel secolo scorso, mentre altri pronosticarono ricadute altrettanto disastrose.

Bauman si è schierato con i meno ottimisti: «Gli effetti non sono ancora pienamente dispiegati, ma la diversità di fondo risiede nel fatto che nel '29 la gente sapeva quali potenze avrebbe potuto riparare il danno, credeva nel potere degli Stati, nella loro forza». Ciò che accadde, ha proseguito, è noto: «Da un lato la fiducia universale nel potere supremo dei Governi ha creato i due regimi totalitari peggiori della storia, dall'altro ha prodotto Roosevelt e il New Deal, il quale, in virtù delle attività pubbliche, ha ridotto la disoccupazione e fornito le sicurezze di base ai cittadini». Poi, ha continuato il teorico della «modernità liquida», «arrivarono i trenta gloriosi, tre decenni nei quali lo Stato raggiunse il limite massimo delle proprie possibilità di garante del benessere dei suoi cittadini, aiutando chi restava indietro». Un tempo conclusosi negli anni Settanta, vigilia o quasi dell'avvio di un processo che sarebbe poi deflagrato qualche anno dopo con «la globalizzazione», termine con cui

indicare due processi combinati insieme: «Capitali e finanze si sono globalizzati velocemente, siamo stati trascinati in una rete mondiale di interdipendenza lungo la quale viaggia indisturbato il denaro. Contestualmente le imprese hanno potuto trasferirsi in luoghi più favorevoli, mentre i lavoratori sono rimasti legati al loro luogo. Le regole del gioco delle mutue relazioni sono variate».

OGGI, malauguratamente, «non c'è più una forza che risolva i problemi, stiamo vivendo in una fase di interregno, citando Antonio Gramsci potremmo dire che il vecchio modo di fare le cose per bene non funziona più e che le nuove modalità, che potrebbero sostituire le vecchie prassi, sono solo nei sogni delle persone e non hanno ancora visto la luce». La grande questione, ha chiarito, «non è che cosa fare, ma chi lo farà?». Non c'è oggi una forza capace di prendersene carico, «non si intravede, la globalizzazione ha separato il potere autentico dalla politica, divenuta vincolante unicamente all'interno dei singoli confini nazionali. Non sono un profeta, ma prevedo che il resto della vostra vita sarà trascorso nel tentativo di riunire potere e politica, attualmente due elementi in condizione di divorzio. Ciò crea acuta instabilità, assenza di azioni nel lungo termine e infine insicurezza».

E il vero grande nemico sono le disuguaglianze: «Rappresentano la patologia che sta indebolendo le nostre società, bene ha fatto Francesco a ricordarlo, unico tra gli uomini influenti della Terra». Sollecitato da una domanda di Maurizio Cattaneo sui pericoli insiti nel richiamo ad una nuova moralità, necessaria per ripartire, e ai possibili e conseguenti rischi di un dogmatismo diffuso, Bauman ha risposto così al direttore di Bresciaoggi: «Si possono intraprendere passi razionali prendendo spunti da istituzioni irrazionali, come sono le religioni». •



Il sociologo Zygmunt Bauman a «Brend» tra Giacomo Scanzi e Maurizio Cattaneo SERVIZIO FOTOLIVE

## Lo scrittore

### Aicman: «Io, profugo fortunato. Ma gli altri?»

«Un profugo ma non proprio un profugo». Così si è definito André Aicman, lo scrittore italo-americano autore di molti best seller fra cui «Chiamami col tuo nome» e che ha dato il via al pomeriggio di ieri nell'ambito del convegno di studi internazionali dell'Istituto di studi economici e per l'occupazione.



Lo scrittore André Aicman

UN INCONTRO letterario ma ancor prima di grande attualità politica, perché è iniziato, grazie anche alle sollecitazioni dei due discussanti Massimo Tedeschi e Pietro Gibellini, proprio sui temi dei profughi e del terrorismo.

Quanto al titolo dell'appuntamento, ovvero «Incontri e scontri: il crocevia di culture della civiltà contemporanea», poteva essere cambiato in incontri e scontri di civiltà?

Con l'umiltà di chi ammette di non avere risposte in tasca Aicman ha osservato «dal punto di vista di studioso e non di politico, che quanto sta accadendo oggi nel sud dell'Europa è un fatto nuovo

che non passerà in fretta. L'interrogativo con il quale l'Europa dovrà fare i conti per il prossimo decennio - ha aggiunto ancora lo scrittore - è proprio come integrare tutte queste persone che troveranno sempre nuovi modi per arrivare. La sfida europea, ma occidentale in generale, è riuscire a trovare una politica umana e fair».

NEL SUO PERFETTO italiano Aicman non ha trovato un termine che renda il concetto di fair, forse perché non c'è, o per lo meno non c'è ancora nel contesto della spinosa questione accoglienza, respingimenti, profughi, razzismo. Ed ecco che di nuovo al centro dell'attenzione finisce la figura del profugo, dalla quale tuttavia lo scrittore si sente rappresentato

solo a metà: «Io sono stato un profugo fortunato, perché ho trovato parenti che mi hanno aiutato, ma gli altri? Quelli che devono affrontare il mare? Loro sono i veri profughi, io mi definisco meglio uno spaesato».

Una condizione che gli deriva dalla sua biografia: nato ad Alessandria d'Egitto da una famiglia ebraico-sefardita di origini turche ed egiziane, Aicman ha dovuto lasciare l'Egitto rifugiandosi in Italia dal 1965; qui ha studiato e vissuto a Roma fino al 1969, quando si è trasferito definitivamente a New York. Come quasi tutte le persone con storie nomadi ha avuto l'occasione di imparare e praticare tante lingue, padroneggiandone almeno cinque tra cui l'italiano, come ha dimostrato conducendo tutto l'incontro di ieri nella lingua di Dante.

MA IL SUOLATO letterario non è stato trascurato, anche grazie ai richiami ai grandi scrittori di tutti i tempi (primo fra tutti Proust di cui è fine studioso) e alla riflessione sulla figura e sul ruolo dell'intellettuale nel mondo contemporaneo.

«Non mi sono mai fidato degli intellettuali, soprattutto se sono come me - ha evidenziato Aicman - perché sono tutti d'accordo tra loro e se vogliono essere diversi lo sono tutti allo stesso modo. Tutti dicono di voler essere giusti ma non si sforzano per metterlo in pratica». IR.PAN.

## La lectio magistralis

### I Nobel Shiller e Akerlof: «Così il marketing può condizionare la vita»



Robert Shiller e George Akerlof a «Brend» per una lectio magistralis

I segreti del marketing si nascondono dappertutto. Anche in una tortina glassata alla cannella, vendutissima negli imbarchi degli aeroporti statunitensi, piazzata in posizione strategica perché è un prodotto che gratifica, rivolto a persone stressate per l'attesa dell'aereo.

È UNO DEI PICCOLI trucchi svelati da due grandi premi Nobel per l'economia, Robert Shiller e George Akerlof, intervenuti ieri per una lectio magistralis a Brend, nell'ambito del 46esimo convegno di studi internazionali dell'Istituto di studi economici e per l'occupazione.

I due hanno presentato il contenuto del loro nuovo libro, in uscita a settembre negli Usa: «Phishing for phoos», titolo che richiama l'ormai famosa tecnica, adottata da alcuni truffatori, che consiste nel chiedere via mail alcuni dati sensibili, sfruttando la vulnerabilità degli utenti. Non a caso, in copertina sono riprodotti molti ami da pesca, come a suggerire l'abbinamento dell'ignaro utente che cade in una truffa. «Il libro analizza i meccanismi del libero mercato, mettendone in luce le tecniche di manipolazione usate a danno dei consumatori: non siamo contro il libero mercato, ma qualche regolamentazione è necessaria», ha chiarito Shiller. Tuttavia, anche in presenza di organismi come la Food and drug administration «si trovano ancora cose incredibili - ha commentato Akerlof - non ci sono più gli intrugli spacciati come

medicinali di inizio Novecento, ma strumenti più fini. Tra questi, i derivati, venduti come bellissimi avocado ma in realtà marci». «I "phoos" siamo tutti noi, persone prese all'amo», ha sostenuto Shiller, dividendo in due i «gonzi» che cadono nei tranelli: «Possono essere psicologici o informativi, o si fa leva sulla mente o si danno informazioni incomplete e sbagliate. È una tendenza di cui gli economisti non tengono abbastanza conto».

Le ricadute? Per esempio, «i cibi che ci vengono proposti non sono sani, ma creano dipendenza e strumenti come le carte di credito provocano una compulsione all'acquisto. A causa di questa predisposizione, c'è maggiore difficoltà a risolvere i grandi problemi, come il surriscaldamento globale e non si vogliono pagare le tasse nemmeno per finanziare la ricerca». Nel libro dei due Nobel si parla di come gli esperti di marketing sappiano vendere la sicurezza emotiva, prodotti che servono a alimentare l'ego, grazie testimonial belli e famosi: «Vogliamo dei simboli, degli indicatori di fitness, tutti vogliono essere amati. Nelle pubblicità si usano questi modelli - ha ricordato Shiller - per esempio, la Marlboro ha usato per anni l'immagine del cowboy, che funzionava più di altre». Nell'era dei «big data», le possibilità di manipolazione si moltiplicano e sono sempre più mirate: «Le slot machine andavano bene già nel 1890: oggi si può giocare in line, con le carte di credito, con scommesse simultanee. E sarà sempre peggio». M.VEN.

L'APPUNTAMENTO. Lunedì sera alle 21

## Cittadinanza, ospite del Pd Khalid Chaouki

Diritto di cittadinanza e Ius soli. Il Pd bresciano, insieme ai Giovani democratici, ha voluto che se ne discutesse «al di là delle indegne dichiarazioni di Beppe Grillo e di Matteo Salvini - secondo quanto affermato dal segretario cittadino Giorgio De Martin -, con una scelta coraggiosa che, pur potendo costare anche un calo dei consensi, è necessaria per risolvere i problemi».

LUNEDÌ alle 21, alla sede del partito democratico di corso Garibaldi 2, si parlerà quindi

di cittadinanza per gli stranieri, nati o vissuti qui. Ospite d'onore sarà il parlamentare dem Khalid Chaouki, in dialogo con il segretario De Martin e Giovanna Benini, responsabile del Forum immigrazione del partito. «La cittadinanza, con i suoi diritti e i suoi doveri, renderà la vita migliore a quelle persone che nell'Italia vedono il loro paese - ha sottolineato Benini -. L'attuale situazione genera inquietudine nei cittadini, solo buoni interventi possono cambiare le cose». • S.MART.

PROGETTALO, PENSALO o SOGNALO...  
**FALEGNAMERIA BEMAR**  
ARREDAMENTI SU MISURA  
PROGETTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO ARREDAMENTO  
...poi al tuo ARREDAMENTO ci pensiamo noi!  
Richiedi il tuo preventivo gratuito | Chiari (BS) - Via dell'Industria, 21  
www.bemar-falegnameria.it | Tel. 030 7157098 - info@bemar-falegnameria.it

**CARPENTERIA RODELLA STEFANO**  
CARPENTERIA LEGGERA E PESANTE - CESOIATURA E PIEGATURA LAMIERE  
PUNZONATURA CANCELLI - RECINZIONI METALLICHE - SCALE DI SICUREZZA  
CARPENTERIA DI OGNI GENERE A DISEGNO O CON PROGETTO DA REALIZZARE  
Carabinieri Rodella Stefano  
Vobarno (Bs) - Via Antonio Turrini 1/h - Tel e Fax 0365 598345 - Cell. 335 6854803 - www.carpenteriarodella.it

**Buono Sconto 20% da conservare**  
**SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI**  
Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde  
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri  
Immediata disponibilità anche di notte e festivi  
Interventi molto economici  
Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870  
Skype: Spurghi | bruno.minuti@tin.it  
Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito